

d'essere solo se la stessa produzione fosse stata portata ad almeno 60-65 milioni di chili;

con quali motivazioni si giustifichi la permanenza in attività di altre manifatture già considerate improduttive, che rischiano di determinare conseguenze negative rispetto al piano precedentemente presentato, con probabili ripercussioni negative per le maestranze;

quali siano le motivazioni per cui la manifattura di Chiaravalle si è vista tagliata la produzione da 19 milioni e mezzo di chili di sigarette a 8 milioni, con l'attribuzione di 7 milioni e mezzo a Rovereto, 2 milioni e mezzo a Scafati e 2 milioni e mezzo a Lecce, mentre non è stata toccata la produzione della manifattura di Bologna che è affidata quasi totalmente in appalto;

quali siano le motivazioni per cui alla manifattura di Lucca, sulla quale i Monopoli hanno investito molti miliardi, è stata tolta la produzione di sigari;

quale sia il piano di investimenti (anche in termini di nuovi macchinari e tecnologie) e di riorganizzazione per potenziare la manifattura di Chiaravalle che rappresenta una delle tre principali strutture nazionali sul piano della produzione dei tabacchi;

se non ritenga infine che il piano debba essere rivisto per garantire un'equa distribuzione della produzione tolta alla Manifattura di Chiaravalle tra le varie manifatture che debbono restare in attività, Chiaravalle compresa.

(2-02339) « Sbarbati, Albertini, Apolloni, Bastianoni, Bosco, Cambursano, Cavaliere, Ceremigna, Comino, Dalla Chiesa, Dalla Rosa, Dozzo, Luciano Dussin, Fongaro, Sergio Fumagalli, Galdelli, Galli, Marongiu, Martinelli, Michielon, Molgora, Monaco, Pirovano, Pittino, Rizzi, Rogna Manassero di Costigliole, Santandrea, Saraca, Schietroma, Testa, Veltri, Giovanni Bianchi, Bressa,

Coperchini, De Benetti, Duca, Ferrari, Gasperoni, Lamacchia, Manca, Mazzocchin, Merlo, Niedda, Orlando, Palma, Mario Pepe, Polenta, Pozza Tasca, Repetto, Riva, Saonara, Scantamburlo, Volgino, Volpini ».

INTERPELLANZA

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il sottosegretario all'interno Alberto Maritati ha definito « corretta » e non censurabile una circolare del dipartimento pubblica sicurezza con la quale si invitano le forze di polizia a non trattenere nei centri di raccolta gli extracomunitari clandestini presumibilmente appartenenti a Paesi con i quali l'Italia non ha accordi diplomatici per la loro identificazione;

questo significa una resa dello Stato verso tutti coloro che dichiarandosi di nazionalità iugoslava, algerina, equadoregna, irachena e turco-curda, possono tranquillamente continuare a rimanere clandestini in Italia con la benedizione delle forze di polizia;

si tratta di una palese ingiustificata violazione di un punto fondamentale e qualificante della legge Turco-Napolitano che ha istituito i centri di raccolta proprio per l'identificazione dei clandestini che si rifiutano di declinare le loro generalità;

il sottosegretario all'interno Massimo Brutti in pubbliche dichiarazioni pare aver sostenuto esattamente il contrario di quanto affermato dal suo collega Maritati —:

se non intenda revocare immediatamente la circolare del sopracitato dipartimento.

(2-02337)

« Giovanardi ».